



LE ESPERIENZE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ECONOMICA

Indagine sulla realtà italiana nel contesto internazionale, 2012



Francesca Tracò

Venerdì 8 febbraio 2013

Financial literacy

- L'educazione finanziaria consiste nell'insieme di competenze e conoscenze che permette a un individuo di prendere decisioni informate ed adeguate alle sue esigenze finanziarie. Attiene alla finanza personale, in particolare ai temi del risparmio, del budgeting, delle assicurazioni, della previdenza, ecc.
- Due sono gli aspetti importanti: il trasferimento di informazioni e la promozione dell'educazione che incide sui comportamenti.

La crisi

- Il 12,5 per cento degli intervistati, massimo storico dall'avvio della rilevazione, dichiara di non riuscire a far fronte alle necessità della vita quotidiana.
- Il 21 per cento del campione prevede che non disporrà di un reddito sufficiente una volta raggiunti i 65-70 anni, una percentuale in aumento rispetto al 19 per cento circa rilevato con le indagini del 2009 e del 2010.
- La quota degli intervistati che dichiarano di non essere in grado di risparmiare supera nel 2012 il 61 per cento, ben otto punti in più rispetto all'anno precedente.
- Agli occhi degli intervistati, la crisi finanziaria figura tra i maggiori responsabili delle difficoltà attuali.
- La difficoltà delle famiglie a guardare serenamente al futuro è il tema dominante dell'indagine 2012. senza fiducia non si progetta, non si rischia, non si investe, non si cresce.

Financial illiteracy: un fenomeno globale

- Il problema della financial illiteracy è un fenomeno globale, non solo italiano.
- Negli Stati Uniti, solo il 39% degli intervistati tiene traccia delle spese effettuate, nonostante che più del 66% degli stessi abbia due o più carte di credito.
- Il 40% non ripaga mensilmente l'intero ammontare delle spese effettuate con carta di credito, incorrendo in onerosi interessi e solo il 30% si dichiara interessato ad acquisire maggiori conoscenze in campo finanziario.
- Il 65% della popolazione si ritiene sicuro delle proprie capacità di gestione dei risparmi.
- Anche in Australia, una recente indagine evidenzia che i consumatori si ritengono in possesso di un adeguato livello di cultura finanziaria; tuttavia, se il 67% del campione intervistato dichiarava di conoscere e comprendere la nozione di interesse composto, solo il 28% degli intervistati rispondeva correttamente a domande riferite a tale concetto.

L'educazione finanziaria per superare la crisi 1/2

- L'alfabetizzazione finanziaria è positivamente correlata alla partecipazione nei mercati finanziari e negativamente correlata all'uso di fonti informali di prestito.
- Gli individui con un più alto grado di alfabetizzazione finanziaria hanno più probabilità di registrare livelli di reddito e di capacità di spesa superiori.
- La correlazione fra *financial literacy* e disponibilità di reddito è maggiore durante la crisi finanziaria, ne discende che l'educazione finanziaria può servire a contrastare gli shock macroeconomici. L. F. Klapper, A. Lusardi, G. A. Panos, Financial Literacy and the Financial Crisis, 2012.
- La crisi finanziaria ha messo in evidenza infatti che la mancanza di educazione finanziaria è stata una delle cause principali di decisioni finanziarie irrazionali e che tali decisioni provocano, a loro volta, evidenti spill-over negativi (Gerardi, Goette, Meier 2010).

L'educazione finanziaria per superare la crisi 2/2

- I consumatori si trovano di fronte ad una maggiore insicurezza finanziaria, occupazionale, previdenziale e sanitaria, proprio in un momento in cui i governi stanno cercando di stimolare la domanda ed il credito.
- Queste politiche devono essere accompagnate da un comportamento consapevole delle famiglie per evitare crisi future.
- L'educazione finanziaria e le campagne informative aiutano gli individui a comprendere i rischi e i prodotti finanziari e quindi ne accrescono la capacità di assumere decisioni adeguate alle proprie esigenze.
- La *financial literacy* è condizione necessaria per l'efficienza dei mercati finanziari.
- Un'indagine condotta sui paesi Ocse ed alcuni non Ocse mostra come spesso i consumatori sovrastimano le informazioni e le capacità detenute.

L'educazione finanziaria a livello globale

- Ocse/Infe:
 - Guidelines on financial education at school and guidance on learning framework (2011),
 - Guide to evaluating financial education programmes (2010).
 - High-level principles on National strategies for financial education (2012)
- Banca Mondiale, Global program for consumer protection and financial literacy (2010)
- Commissione Europea, Review of the initiatives of the European Commission in the area of financial education.

Il ruolo delle istituzioni internazionali

	Normativo	Studio e ricerca	Linee guida e principi chiave	Programmi formativi
OCSE		●	●	
Banca Mondiale		●	●	
Commissione Europea	●	●	●	●

Elaborazione Fondazione Rosselli

L'indagine

- Dal 2010 la Fondazione Rosselli conduce, in collaborazione con il Consorzio PattiChiari, una indagine annuale sul tema dell'educazione alla cittadinanza economica.
- La terza edizione, oltre a proporre un'analisi delle tendenze internazionali e un aggiornamento dei dati dei principali programmi nazionali, ha previsto un approfondimento specifico sui programmi rivolti ai giovani nelle scuole.
- Nel dettaglio, sono stati realizzati:
 - un monitoraggio sulle attività educative realizzate dagli istituti scolastici in tema di cittadinanza economica (CAWI su Istituti primari e secondari);
 - un focus di ricerca sul ruolo della famiglia nell'educazione alla cittadinanza economica dei figli (focus group con le Associazioni italiane dei Genitori).

Campione e metodologia

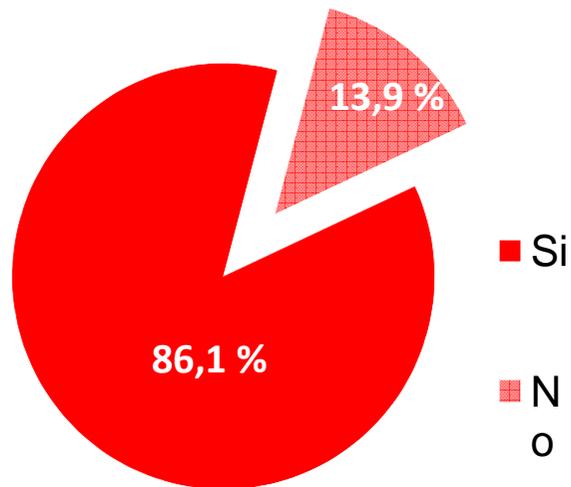
L'indagine sulle scuole ha previsto:

- la realizzazione di un focus group che ha coinvolto 10 docenti provenienti da 5 scuole primarie e secondarie italiane, volto a verificare la struttura del questionario e i temi affrontati;
- la somministrazione di un questionario online, seguito da sollecitazione telefonica. L'indagine CAWI è stata realizzata su un campione di 9.138 Istituti scolastici (primarie, secondarie di I grado, secondarie di II grado) ed ha ottenuto una percentuale di adesione del 23% (2.097 istituti partecipanti).

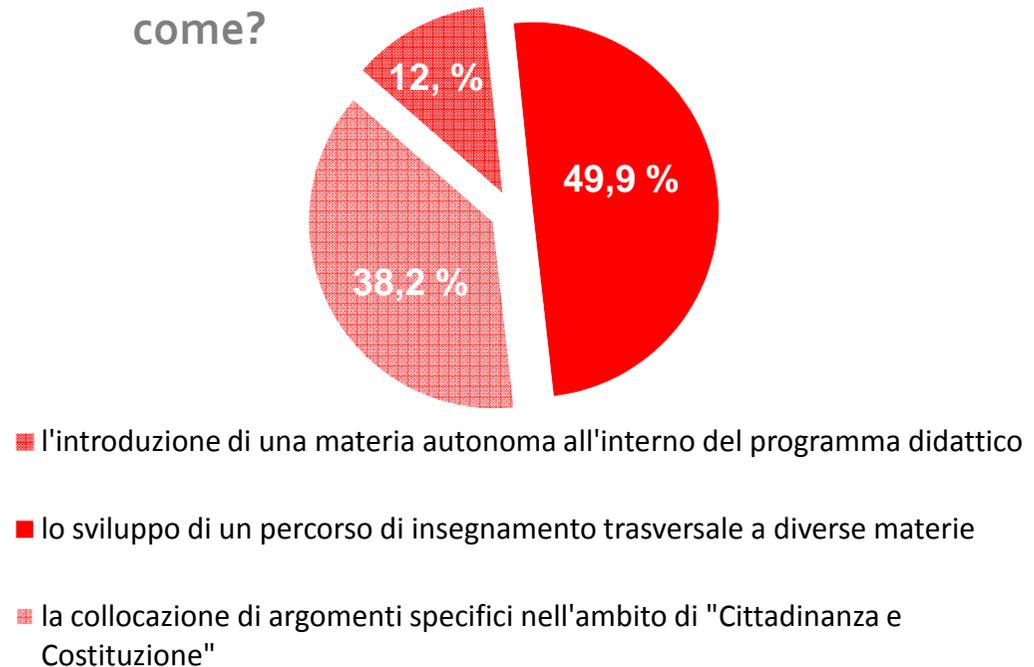


A scuola per diventare cittadini economicamente consapevoli

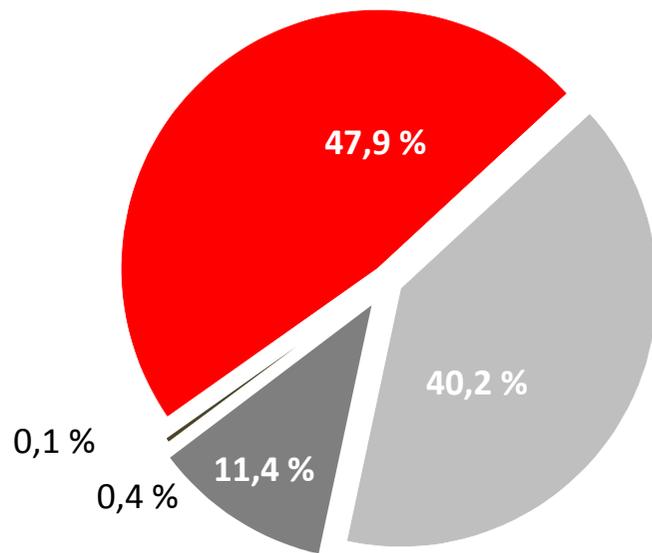
La cittadinanza economica deve diventare parte integrante dei programmi e dei curricula scolastici?



L'educazione alla cittadinanza economica è un obiettivo formativo da raggiungere come?



L'educazione finanziaria sin dalle primarie



- a partire dalle scuole primarie fino alle scuole secondarie di secondo grado
- a partire dalle scuole secondarie di primo grado fino alle scuole secondarie di secondo grado
- solamente nelle scuole secondarie di secondo grado
- solamente nelle scuole primarie
- solamente nelle scuole secondarie di primo grado

L'opinione dell'associazione dei genitori

- Per favorire lo sviluppo della cittadinanza economica nei giovani è necessario che ci sia interazione e integrazione tra scuola e famiglia.
- I genitori, in primo luogo, condividono l'idea di Cittadinanza Economica proposta e il suo inserimento all'interno dell'ambito scolastico di Cittadinanza e Costituzione
 - Un cittadino che oggi non abbia una visione globale e complessiva del mondo in cui vive non può neanche essere un cittadino che contribuisce a decidere la direzione in cui va il mondo, un cittadino attivo che possa un domani anche determinare le strade in cui il Paese si direziona.
 - I temi devono però essere trattati collegandoli alla quotidianità dei ragazzi.

La famiglia: il primo contesto di apprendimento

- L'educazione dei figli alla gestione dei soldi, al risparmio, alla programmazione delle spese, ecc. da sempre è un compito naturale delle famiglie.
- Da tempo (Danes, 1994) è stato messo in evidenza come la famiglia svolga un ruolo fondamentale nella aiutare il bambino e poi il ragazzo nella percezione del denaro
- La prima alfabetizzazione economica avviene in famiglia (Kourilsky 1977; Moschis 1985; Rettig and Mortenson 1986), e pur tuttavia sempre di meno le famiglie si rivelano capaci di accompagnare i giovani in questo percorso di apprendimento.
- La capacità da adulti di affrontare con più padronanza i fatti economici è correlata all'educazione ricevuta in casa (Clarke et al., 2005).

Educare i genitori?

- Williams (2009) conferma il ruolo determinante della famiglia nell'educazione finanziaria: più i genitori si sentono a loro agio con i temi economici, più dialogano con i figli, trasferendogli i concetti base dell'economia. I genitori insegnano ai figli in diverso modo, alcuni si impegnano a spiegare i concetti fondamentali sin dalla scuola primaria, altri aspettano che i figli siano già adolescenti.
- Serve un'azione di sensibilizzazione sulle famiglie per supportarle in quest'ambito attraverso contenuti e strumenti da impiegare nella costruzione della cittadinanza economica dei figli. Tutto quello che può essere oggetto di apprendimento a scuola, deve diventare campo di esperienza in famiglia, perché il sapere si trasformi in consapevolezza e, successivamente, in comportamenti.

L'educazione finanziaria nei curricula

- 87% delle scuole intervistate ritiene che il coinvolgimento di altri soggetti esterni nella realizzazione di progetti educativi in ambito economico sia un valore aggiunto.
- Il 91,8% degli Istituti intervistati ha inserito il progetto di educazione finanziaria nel POF.
- L'esigenza di aprire la scuola a questi temi è sentita in egual modo al centro (86,7%), al sud (92,2%), isole (90,6%) e un po' meno al nord (81,3%) , e nei diversi livelli scolastici, in particolar modo nelle scuole superiori, dove tocca percentuali del 91,4%.
- Quasi il 90% degli istituti scolastici intervistati sostiene che il MIUR debba dare alle scuole indicazioni nazionali che supportino lo sviluppo di un efficace percorso educativo nell'ambito della cittadinanza economica.

Criticità del rapporto scuola famiglia

- I genitori hanno un ruolo fondamentale nel percorso di Cittadinanza Economica, è però difficile coinvolgerli in attività extrascolastiche perché:
 - ci sono difficoltà nella comunicazione scuola/famiglia. C'è un timore di giudizio reciproco tra genitore e insegnante sul proprio ruolo educativo;
 - il lavoro dei genitori rende difficile la loro partecipazione;
 - la durata degli incontri spesso non è ben definita;
 - il tema sovente è mal presentato o è indicato solo il titolo dell'evento;
 - non viene percepito il valore di un incontro ben fatto.

La Famiglia a scuola

- Secondo i genitori, in un progetto che intende coinvolgere famiglia e scuola ci sono alcuni elementi centrali che favoriscono al meglio la collaborazione delle figure educative fondamentali nello sviluppo del bambino:
 - La qualità del materiale proposto
 - L'impatto del soggetto proponente
 - La chiarezza e trasparenza negli obiettivi da parte di chi promuove le iniziative
 - L'intesa sugli obiettivi reali e su grandi valori tra i vari soggetti che partecipano ad un progetto
 - Evitare che il progetto venga percepito come calato dall'alto, favorire la partecipazione dei soggetti coinvolti (genitori e scuola) in modo che si generi un senso di appartenenza che permetta di lavorare tutti insieme per un obiettivo comune.

Educazione finanziaria versus cittadinanza economica

- Cittadinanza economica ovvero quell'insieme di conoscenze, capacità e competenze che permettano al cittadino di divenire agente consapevole nell'arco della propria vita economica e sociale.
- Un cittadino diventa agente economico consapevole e rispettoso delle regole del vivere civile non solo grazie alla comprensione di informazioni economiche e finanziarie, ma anche attraverso lo sviluppo di quei processi cognitivi, di quelle capacità e di quelle competenze che gli consentono di comprendere il mondo economico che ci circonda, di padroneggiare quegli aspetti emotivi e psicologici che influiscono sulle scelte, di contribuire non solo al benessere economico individuale, ma anche a quello sociale.

Proposta 1/3

- L'insegnamento si inserisce nell'asse storico-sociale, prevede la maturazione delle seguenti competenze
 - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
 - Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

a cui proponiamo di aggiungere:

- Fare scelte consapevoli e responsabili in ambito economico-finanziario:
 - Comprensione dei meccanismi psicologici alla base delle scelte economiche.
 - Comprensione delle potenzialità e dei limiti cognitivi dei processi di scelta in ambito economico-finanziario.

Proposta 2/3

- Nell'ambito dell'Asse matematico, invece, sarebbe utile ampliare le conoscenze indicate con elementi base di statistica, elementi di teoria dei giochi, al fine di consentire agli studenti di conoscere i metodi e strumenti matematici e statistici utili per:
 - prendere decisioni in condizioni di incertezza;
 - analizzare e comprendere dati e informazioni quantitative;
 - comprendere che le proprie decisioni sono frutto di scelte personali all'interno di un contesto di integrazione costante con il prossimo, il gruppo e l'ambiente;
 - predire il proprio e l'altrui comportamento e pianificare una strategia di azione

Proposta 3/3

- Lo sviluppo di tali competenze nello studente predilige la compartecipazione di discipline afferenti a diversi assi e necessita di un periodo di sperimentazione educativa, che coinvolga attivamente i docenti.
- La realizzazione di un programma di sperimentazione educativa alla cittadinanza economica dovrà tener conto di tre principi fondamentali:
 - l'ergonomicità rispetto alle esigenze dei destinatari;
 - l'integrazione fra gli strumenti didattici per rendere più accessibili i contenuti dell'educazione;
 - la capacità di stabilizzare l'apprendimento nel tempo, rendendolo continuo e costante e legato alle esigenze quotidiane.



grazie

francesca.traclo@fondazioneroselli.it